

# Naturalmente a scuola

ESPERIENZE DI CO-PROGETTAZIONE PER VALORIZZARE LO SPAZIO ESTERNO DELLE SCUOLE



Valentina Dessì - Maria Fianchini - Franca Zuccoli

Con la collaborazione e le idee progettuali di Gioia Asnago e Chiara Zanetta

UNAPRESS03  
Urban NarrAction

# Naturalmente a scuola

---

ESPERIENZE DI CO-PROGETTAZIONE PER VALORIZZARE  
LO SPAZIO ESTERNO DELLE SCUOLE

Valentina Dessì - Maria Fianchini - Franca Zuccoli

---



Opera assoggettata a double peer review

Edito da: UNA, Urban NarrAction - Progetto editoriale in free press per la divulgazione e la diffusione di ricerche e buone pratiche

**Comitato editoriale:**

Matteo Clementi

Valentina Dessì

Maria Fianchini

Luciana Mastrodonardo

**Comitato scientifico:**

Stella Agostini, *Università degli studi di Milano*

Alessandra Battisti, *Università degli Studi di Roma- La Sapienza*

Paola Boarin, *University of Auckland*

Paolo Carli, *Politecnico di Milano*

Matteo Clementi, *Politecnico di Milano*

Valentina Dessì, *Politecnico di Milano*

Maria Fianchini, *Politecnico di Milano*

Roberto Giordano, *Politecnico di Torino*

Tae Han Kim, *Sangmyung University, Seoul, South Korea*

Michele Lepore, *Università "G.D'Annunzio" Chieti-Pescara*

Luciana Mastrodonardo, *Università di Pescara*

Antonello Monsù Scolaro, *Università degli studi di Sassari*

Eugenio Morello, *Politecnico di Milano*

Mariakona Nikolopoulou, *University of Kent*

Elisabetta Palumbo, *RWTH Aachen University*

Anna Pages Ramon, *Universitat Politècnica de Catalunya, Barcellona*

Donatella Radogna, *Università "G.D'Annunzio" Chieti-Pescara*

Rosa Romano, *Università degli studi di Firenze*

Antonella Trombadore, *Università degli studi di Firenze*

Antonella Violano, *Università della Campania- Luigi Vanvitelli*

@Per le foto e le immagini: le autrici della pubblicazione, gli alunni delle scuole, Gioia Asnago con Chiara Zanetta e i produttori delle attrezzature riportate

@Per i testi: le autrici della pubblicazione.

@Immagine di copertina: Elaborazione grafica di G. Asnago e C. Zanetta.



Licenza Creative Commons Internazionale  
Non commerciale. Condividi allo stesso modo

---

**Copertina e impaginato:** Andrea Pinna

---

Prima edizione: Ottobre 2022

**ISBN 978-88-944542-4-6**

# INDICE

Prefazione	8
Premessa	12
1. Introduzione	14
2. Le pietre miliari	20
3. L'implementazione del metodo su due casi studio	26
3.1 Il percorso di conoscenza	28
3.2 Il coinvolgimento della comunità scolastica	42
3.3 Il percorso progettuale	88
4. Una proposta concreta	152
5. Qualche riflessione finale	174
Riferimenti bibliografici	178
Appendice - Questionari per l'indagine con gli studenti e con i docenti	184

*Basta guardare negli occhi di tutti i bambini che abbiamo incontrato a scuola in quest'avventura per avere la conferma che qualsiasi tipo di transizione sostenibile ha un senso quando parte dai loro (bi)sogni*

Nota: La premessa, i capitoli 1,2, 3.1, 3.3, 4 sono scritti da V. Dessì. Nel paragrafo 3.2: 3.2.1 è scritto da M. Fianchini e F. Zuccoli; 3.2.2.1, 3.2.3.1, 3.2.4 sono scritti da M. Fianchini; 3.2.2.2, 3.2.2.3, 3.2.3.2 sono scritti da F. Zuccoli. I questionari in appendice 1 e 2 sono stati ideati da M. Fianchini e F. Zuccoli. Il capitolo 5. Qualche riflessione finale e i Riferimenti bibliografici sono scritti da tutte le autrici.

3.

---

L'IMPLEMENTAZIONE

---

DEL METODO

---

SU DUE CASI STUDIO

---

# 3.2

---

IL COINVOLGIMENTO

---

DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

---

## 3.2.1

---

### UN'INTRODUZIONE

---

---

La necessità di coinvolgere le comunità scolastiche nei processi di trasformazione delle scuole è un principio sempre più riconosciuto a livello teorico, ma non altrettanto praticato nella realtà. Spesso, infatti, si osservano percorsi in cui si chiede ai docenti e agli alunni, qualche volta ad avvio del processo, altre a chiusura, di esprimere opinioni, di produrre dei disegni, ma questi materiali non sempre si integrano sapientemente nello sviluppo del cambiamento e nella progettazione fattiva.

Non è, certamente, semplice modificare approcci e prassi consolidate delle amministrazioni locali, enti gestori dell'edilizia scolastica, spesso poco inclini a coinvolgere referenti e utenti delle scuole nei processi decisionali a monte degli interventi; tuttavia, iniziano a emergere negli ultimi anni diverse esperienze interessanti. (Allen et al. (Eds.), 2021; Sandefur, & Meyer, 2014; Taylor, & Enggass, 2009).

La necessità, infatti, di promuovere nuovi approcci alla didattica, che tengano conto delle trasformazioni sociali, tecnologiche, ecc., ha favorito l'incremento degli investimenti sia economici che di ricerca sulla scuola negli ultimi anni. Inoltre, la possibilità di partecipare a bandi di finanziamenti rivolti direttamente agli istituti scolastici o di gestire autonomamente alcuni interventi favorisce l'attivazione di un pensiero riflessivo e progettuale sugli ambienti fisici di dirigenti e docenti, volto a prefigurare esperienze educative nuove, oltre che migliorare le condizioni di quelle già comunemente praticate.

L'approccio promosso dal gruppo di ricerca Ambiente Scuola<sup>1</sup> del DASTU (Politecnico di Milano),

<sup>1</sup> Ambiente Scuola, gruppo di ricerca del dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASTU) del Politecnico di Milano, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa" dell'Università degli Studi Milano Bicocca. [www.ambientescuola.polimi.it](http://www.ambientescuola.polimi.it)

---

in precedenti esperienze come nell'ambito del progetto Naturalmente a scuola, si caratterizza dal punto di vista metodologico rispetto ad altre esperienze di progettazione partecipata per lo stretto legame tra obiettivi operativi e di ricerca.

Lo sviluppo di soluzioni progettuali per il miglioramento degli spazi scolastici può trasformarsi, infatti, in un'occasione per le comunità educative di confronto su esperienze, bisogni, aspettative sull'allestimento e l'uso degli spazi scolastici; tutto ciò, se adeguatamente supportato, permette sia di accrescere la consapevolezza dei singoli partecipanti sulle relazioni tra ambiente fisico e obiettivi pedagogico-disciplinari, che di approfondire le conoscenze collettive in merito alle tematiche trattate, in uno scambio reciproco tra facilitatori e rappresentanti della scuola.

Aumentare gli sguardi, i punti di vista, le esperienze sul campo permette, infatti, sia di rimettere in discussione paradigmi teorici e metodologici, che di proporre risposte progettuali sempre più articolate e in grado di soddisfare le differenti situazioni.

Tutto questo risulta particolarmente importante quando, come nel caso del progetto Naturalmente a Scuola, l'attenzione si focalizza su un ambiente meno studiato e soprattutto meno frequentemente praticato come spazio di apprendimento, qual è il cortile della scuola.

Tutte le persone che vivono quotidianamente la scuola, bambini e adulti, hanno un pensiero profondo sul luogo che abitano, non sempre formulato esplicitamente e/o espresso con la finalità di una trasformazione e di un miglioramento.

Le loro esperienze di confronto, talvolta "scontro", relativamente all'utilizzo dello spazio interno ed esterno delle scuole contengono informazioni estremamente preziose e significative, per avviare qualsiasi processo di cambiamento.

Proprio perché questo passaggio di ascolto non si fermi a un momento episodico, collocato ad avvio di alcuni progetti, ma risulti radicato e condiviso, questo dovrebbe trasformarsi in una pratica agita costantemente, valorizzata momento dopo momento.

---

---

Per cogliere le potenzialità di questo continuo dialogo riflessivo di adulti e bambini sugli spazi scolastici vissuti, è però necessario che questo confronto sia progettato e alimentato con attenzione, documentato e analizzato per rilanciare cambiamenti e miglioramenti.

In questo senso, per meglio comprendere pensieri e suggerimenti, è necessario che si utilizzino differenti linguaggi, strumenti, strategie, adeguati alle età specifiche delle persone coinvolte.

---



## 3.2.2

---

DAR VOCE AI BAMBINI

---

### 3.2.2.1

---

#### RACCOGLIERE LE RIFLESSIONI DEGLI ALUNNI DELLE SCUOLE

---

---

Coinvolgere gli studenti nei processi di progettazione ha un duplice obiettivo: da un lato rafforza il loro senso di appartenenza alla comunità scolastica, dall'altro arricchisce la comunità educante di contributi significativi (sia per la scuola, sia per gli alunni stessi) sulle esperienze vissute e sulle attese di miglioramento, utili per lo sviluppo delle proposte progettuali.

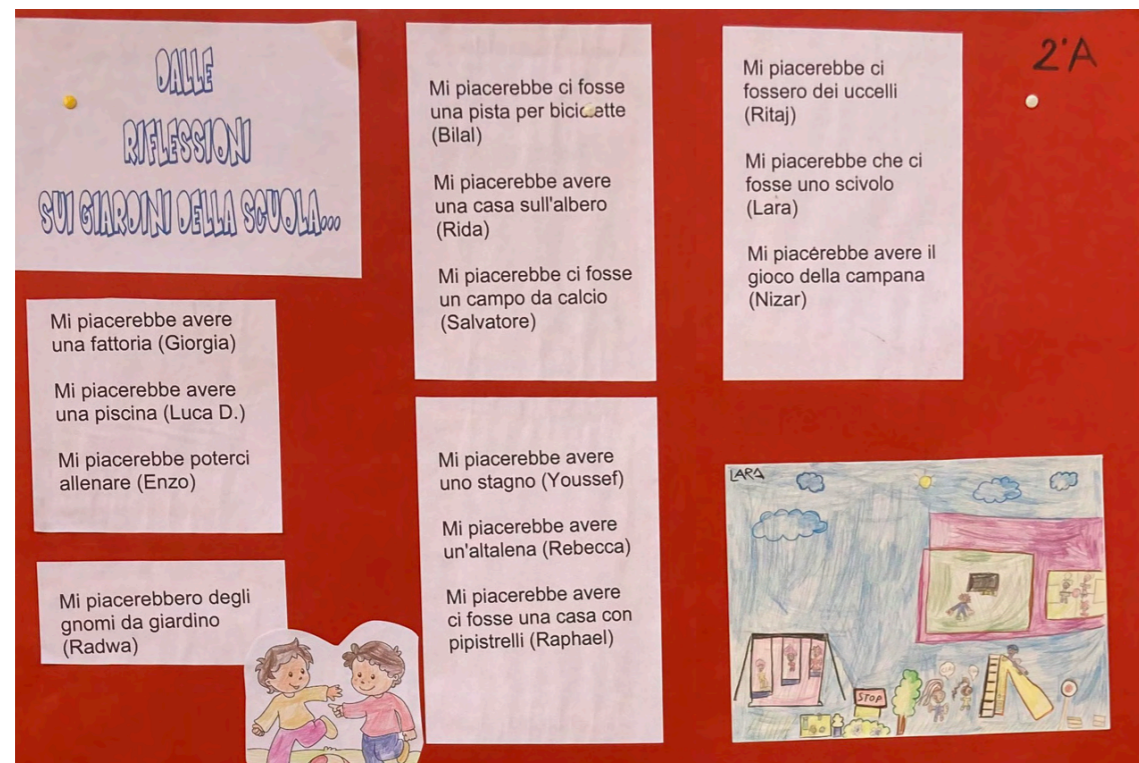
Per poter raggiungere tali obiettivi, è però fondamentale adeguare metodi e strumenti di partecipazione all'età degli studenti coinvolti. A livello internazionale sono stati elaborati alcuni questionari standardizzati esclusivamente per gli studenti dei cicli secondari (Blyth & Velissarou, 2018), mentre per il ciclo di scuola primaria prevalgono metodologie basate su attività laboratoriali attraverso la produzione di disegni, modelli, ecc. (Woolner (ed.), 2015).

Queste ultime sono state utilizzate anche nel progetto Naturalmente a Scuola, tuttavia, presentano il limite di non riuscire a coinvolgere grandi numeri di studenti. Per questo motivo, d'accordo con lo staff delle due scuole, si è deciso di sperimentare delle modalità di coinvolgimento che permettessero di raggiungere tutti gli alunni della scuola.

In particolare, si è convenuto di delegare agli insegnanti delle classi il compito di coinvolgere i bambini delle prime e delle seconde nella riflessione sul miglioramento dei cortili, mentre è stato elaborato un questionario elettronico rivolto agli studenti delle classi terze, quarte e quinte, affidando alla scuola il compito di organizzare l'attività di compilazione nelle diverse classi. Il primo passo nell'attivazione di un'attenzione mirata al luogo educativo, deve, infatti, essere sempre quello promosso, soprattutto in questa età, dagli educatori e docenti che con i bambini vivono quotidianamente i luoghi, non tanto per indirizzare verso un percorso già determinato, ma per promuovere una maggiore consapevolezza nei confronti degli spazi scolastici, molto spesso vissuti come predeterminati.

Si tratta di attivare un pensiero riflessivo e metacognitivo sugli ambienti interni ed esterni e sulle funzioni per le quali vengono utilizzati.

---



Restituzione di una delle attività di coinvolgimento degli studenti sul progetto dei cortili scolastici sviluppate dagli insegnanti della scuola Polesine

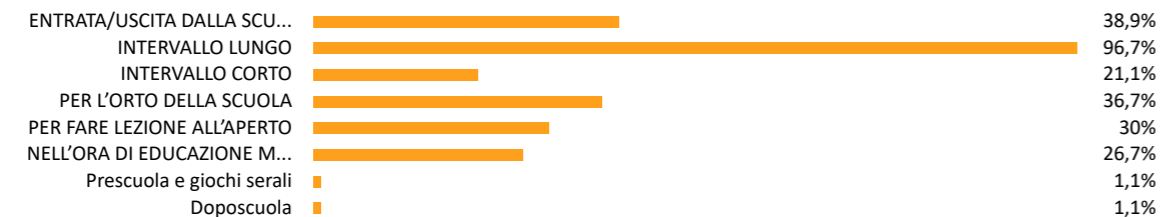
Venendo più nel dettaglio al questionario questo conteneva un numero limitato di domande, volte a indagare l'utilizzo - effettivo e desiderato - del cortile, in termini di tempi e modi d'uso e la percezione delle condizioni in cui si trovano, nonché a raccogliere le loro proposte di miglioramento. Allo scopo di facilitare il riconoscimento visuo-spaziale dei diversi ambiti caratterizzanti i cortili e rendere confrontabili le risposte al loro interno, questi erano stati preventivamente individuati e indicati in una mappa corredata da immagini, che integrava il questionario rendendolo peculiare per ciascuna scuola.

La partecipazione all'indagine è stata ampia, seppur non omogenea: sono state raccolte dalle classi coinvolte (terze, quarte e quinte) le risposte di centocinquantuno studenti di via Polesine e novantadue di via Guicciardi, su un totale di iscritti (comprendenti anche le classi prime e seconde) di circa trecento nella prima delle due e circa quattrocento nella seconda.

Confrontando gli esiti, nelle due scuole emergono delle condizioni molto simili in relazione all'utilizzo attuale dei cortili. Si tratta, ovviamente, di dati orientativi, che non possono essere considerati come misure oggettive dal punto di vista statistico, perché legati alla memoria emotivo-affettiva tipica dei bambini di questa età. In ogni modo, in entrambi i casi, gli studenti dichiarano il massimo utilizzo a scopo ricreativo durante l'intervallo lungo (96,7% in via Guicciardi e 95,4% in via Polesine), mentre solo circa il 20% per l'intervallo corto. Con alcune differenze, si attesta intorno al 30% l'utilizzo per l'orto, per fare attività didattica e per le attività motorie. Nel caso di via Guicciardi emerge anche l'utilizzo in entrata e uscita, essendo la scuola collocata all'interno del lotto, diversamente dalla scuola di via Polesine, il cui edificio si apre direttamente su strada.

Q 4: SE SÌ, QUANDO?

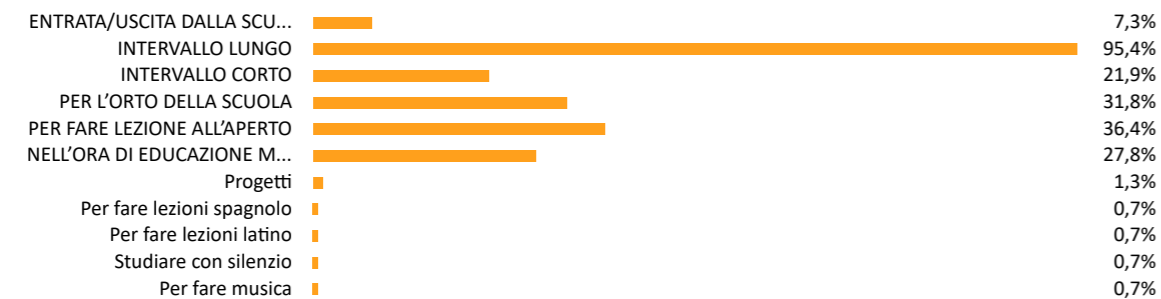
90 Risposte (possibili risposte multiple)



Utilizzo corrente del cortile scolastico. Risposte degli studenti della scuola Guicciardi

Q 4: SE SÌ, QUANDO?

151 Risposte (possibili risposte multiple)

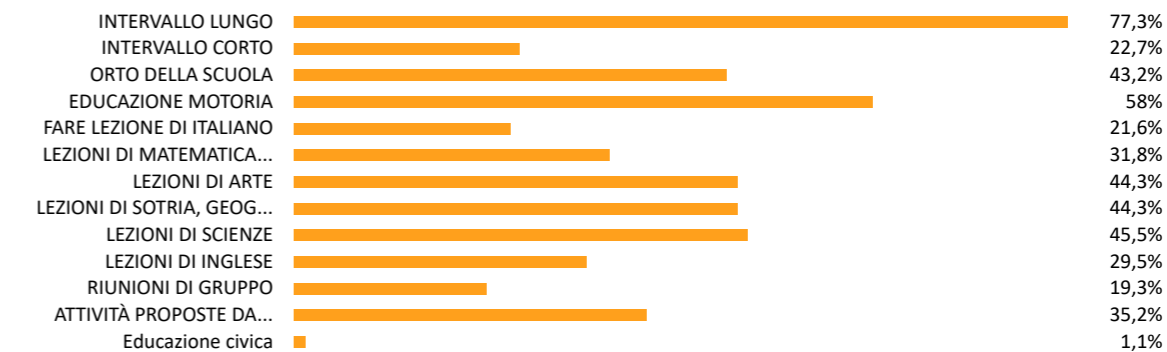


Utilizzo corrente del cortile scolastico. Risposte degli studenti della scuola Polesine

Ma è sicuramente più interessante confrontare i dati di percezione del vissuto, con quelli dei desiderata. Emerge, infatti, con chiarezza che in entrambe le scuole gli studenti vorrebbero avere un utilizzo più intenso e variegato dei cortili. La richiesta maggiore si attesta ancora per un uso ricreativo nell'intervallo lungo, ma in percentuale minore rispetto al vissuto, mentre aumentano le percentuali riferite alle altre attività, principalmente quella motoria (oltre il 50% in entrambe le scuole), per l'orto, per le lezioni di arte, di scienze, ecc..

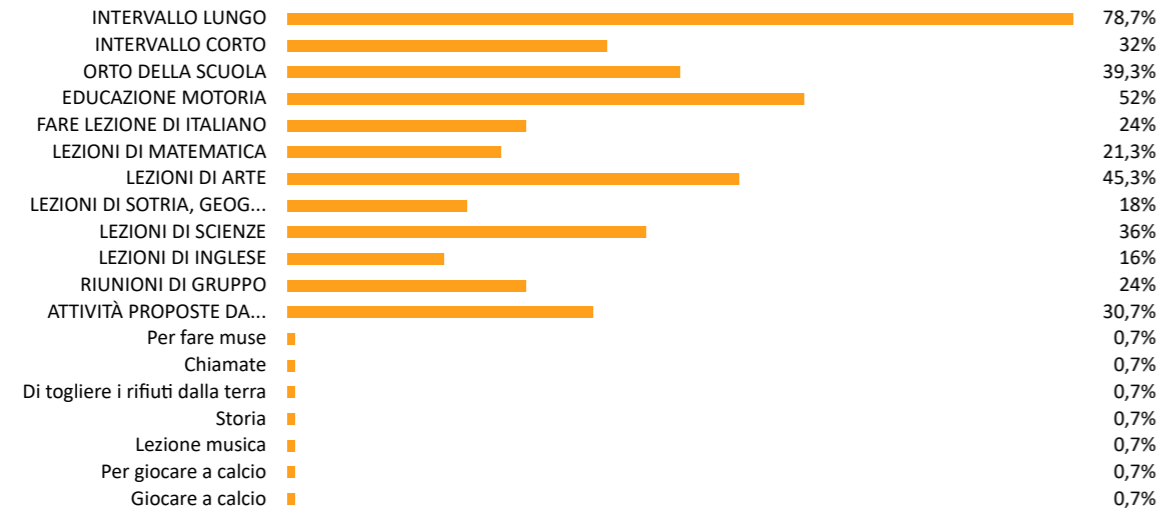
Q 6: SE SÌ, PER QUALI ATTIVITÀ?

88 Risposte (possibili risposte multiple)



Utilizzo corrente del cortile scolastico. Risposte degli studenti della scuola Polesine

Q 6: SE SI, PER QUALI ATTIVITÀ? - 150 Risposte (possibili risposte multiple)



Utilizzo corrente del cortile scolastico. Risposte degli studenti della scuola Guicciardi

Quando si passa invece alla valutazione degli spazi delle diverse scuole, le risposte iniziano a differenziarsi, testimoniando una notevole capacità di valutazione critica nei diversi contesti. Infatti, mentre in via Guicciardi circa il 70% degli studenti apprezza il cortile nelle condizioni attuali, nel caso di via Polesine questi si riducono al 40%, a conferma delle oggettive peggiori condizioni di fruibilità. Nel dettaglio di ciò che non piace, gli studenti di via Polesine raccontano della sporcizia buttata da fuori all'interno della scuola e della possibilità di essere osservati dai passanti, delle cattive condizioni del terreno e delle pavimentazioni, della mancanza di giochi di attrezzature sportive, di sedute, ecc..



Cosa non piace del cortile scolastico. Risposte degli studenti della scuola Polesine

Nel caso, invece di via Guicciardi non emergono situazioni particolarmente gravi, che raccolgono un numero significativo di segnalazioni, al di là dello spazio temporaneamente non utilizzabile per il crollo di un grande albero.

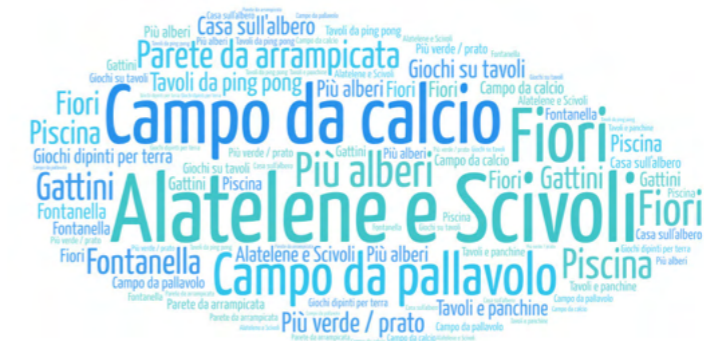


Cosa non piace del cortile scolastico. Risposte degli studenti della scuola Guicciardi

Infine, per quanto riguarda le proposte progettuali, queste comprendono sia soluzioni concrete ai problemi e alle mancanze evidenziate, che idee originali e ricche di fantasia. In entrambe le scuole si può notare come l'attenzione sia rivolta in modo significativo all'ambito del gioco ludico e sportivo. La richiesta dei bambini è quella di avere più strutture a disposizione per praticare giochi liberi o in gruppo, da tavolo, ecc.. Un aspetto interessante è quello manifestato nei confronti della progettazione sia realistica, sia fantastica. Da un lato emerge una consapevolezza nel voler rendere lo spazio più fruibile per utilizzi diversi: alcuni evidenziano la necessità di sedute, di fontanelle, zone d'ombra, per vivere meglio il cortile. Dall'altro, molti bambini vorrebbero avere animali domestici, selvatici o immaginari, giostre, piscine, case sull'albero, ecc.. Se pure le proposte siano molto variegata, si possono tenere in considerazione due aspetti: la richiesta della presenza di animali a scuola e un contatto diverso con l'acqua, quasi a manifestare la necessità di una maggiore relazione con la natura.



Cosa aggiungere nel cortile scolastico. Proposte degli studenti della scuola Polesine



Cosa aggiungere nel cortile scolastico. Proposte degli studenti della scuola Guicciardi

Le informazioni raccolte attraverso l'indagine a questionario sono state riportate come base di riflessione nel successivo incontro di lavoro con i gruppi ristretti di studenti e di docenti.

### 3.2.2.2

---

#### LAVORARE CON UN PICCOLO GRUPPO DI BAMBINI

---

---

Nell'approccio metodologico utilizzato, successivamente al questionario (Pastori, 2017), si sono posizionati gli incontri in presenza con i bambini e gli insegnanti, in forma di focus group (Mantovani (Ed.), 1998; Mortari, 2009, 2015). Rispetto alla composizione classica del focus group che prevede gruppi molto più ristretti (Pastori, 2017, p.345-350), negli incontri realizzati in questa ricerca i partecipanti, nello specifico gli studenti, sono arrivati a venticinque/trenta unità. La garanzia di una reale interazione da parte di tutti è stata offerta da una scansione precisa delle tempistiche, dalla gestione della parola volta a garantire uno spazio adeguato a ognuno, oltre che da azioni di disegno/progetto legate alla mappa della scuola.

Nella predisposizione dello spazio del laboratorio/aula grande importanza è stata data alla dimensione relazionale, con una disposizione in cerchio delle sedute, in modo che tutti potessero vedersi, cogliendo immediatamente il punto di vista dell'altro, oltre al posizionamento sulle pareti di fotografie della scuola, di piantine, in taluni casi offrendone una ogni due bambini, con l'intento di poter coniugare nell'immediatezza dell'intervento la loro riflessione direttamente agli spazi e alle ipotesi di miglioramento.

L'avvio del focus group, nelle due scuole, è iniziato dalla presentazione del gruppo di lavoro, dalla esplicitazione degli obiettivi del progetto, dall'affermazione dell'importanza della partecipazione dei bambini ai cambiamenti degli ambienti scolastici, oltre che dalle prime riflessioni nate a partire dall'elaborazione dei dati ottenuti grazie alla compilazione da parte dei bambini dei questionari. Molta attenzione è stata posta anche al metodo di raccolta degli interventi, con audio o video registrazioni per meglio cogliere gli aspetti verbali, paraverbali e non verbali della comunicazione (Bove, 2009; Goldman et al. (Eds.), 2009; Silverman, 2002).

Nella scuola Guicciardi il lavoro a grande gruppo si è sviluppato seguendo due azioni suddivise sia temporalmente, sia logisticamente: una prima all'interno del laboratorio dedicata al focus group e al lavoro progettuale sulle mappe, e una seconda nello spazio esterno con le caratteristiche

---

---

di un sopralluogo, verificando la fattibilità delle proposte e discutendo sull'opportunità dei cambiamenti suggeriti. Un primo aspetto all'avvio del focus group è stato quello legato al diretto riferimento esperienziale sull'utilizzo degli spazi esterni durante le giornate scolastiche, non limitandosi a quello più frequente assegnato alle ricreazioni. Si sono così evidenziati modi diversi di usare questo spazio, in relazione alle classi e ai docenti, talvolta legati a progetti didattico-disciplinari specifici: geografia, scienze (orto), grammatica, educazione motoria, ricerche, ...; talvolta pensati in modo prevalente per momenti di svago e di "decompressione" nella giornata scolastica.

L'interesse dei bambini per lo spazio esterno è risultato molto evidente: manifestato in primo luogo nel ricordare tutti i dettagli degli attrezzi a disposizione, oltre che dello stato di buona o cattiva manutenzione del verde e delle parti in cemento o in terra battuta, in secondo luogo nei confronti del modo con cui erano abituati a utilizzarlo, e a partire da questo dato concreto su come avrebbero voluto usarlo in modo diverso. Un aspetto rilevante da sottolineare è stato quello relativo alla composizione dei bambini partecipanti al focus group, non si è mai trattato né in questa scuola, né nell'altra di un'unica classe scelta, ma di coppie o singoli bambini appartenenti a classi diverse, a partire dalla terza per poter avere una panoramica completa dell'approccio agli spazi esterni di tutta la scuola.

Il dialogo tra bambini di classi diverse ha mostrato come molto, nei confronti dell'utilizzo dei cortili, dipenda dal team dei docenti. B1: "Lezioni fuori, per ora, non abbiamo ancora iniziato a farle." B2: "Noi stiamo facendo delle lezioni fuori alcuni giovedì e alcuni mercoledì per vedere un po' le ombre, perché le stiamo un po' studiando in geografia, le ombre." La sorpresa degli stessi bambini, rispetto a un uso più intenso o diverso degli spazi, ha mostrato l'esistenza di prospettive e obiettivi differenti, per i quali un processo di chiarificazione dello spazio comune, come quello attuato con questa breve ricerca, può diventare una ricchezza per la progettualità futura di tutta



---

Momenti di lavoro durante il focus group con gli alunni della Scuola in via Polesine



---

la scuola. A partire dall'uso quotidiano del cortile le parole dei bambini si sono indirizzate verso l'individuazione degli elementi necessari per accrescere le sue potenzialità, con una serie di proposte, nello specifico l'inserimento di attrezzi e strumenti indispensabili, oltre che azioni di riprogettazione di alcune aree. Seppure in modo semplificato si può cercare di sintetizzare le formulazioni di proposte dai bambini, seguendo queste categorie:

- inserimento di supporti per ampliare l'offerta didattica: tavoli, sedute, contenitori per l'orto, attrezzi per scienze (Ferrari, Aliprandi, Padoa-Schioppa, 2013), educazione fisica, pittura, ...;
- miglioramento della parte naturale: cura o aumento di alberi e del verde, limitazione del cemento (Guerra, 2015, 2020);
- manutenzione, ampliamento, cambiamento degli spazi di gioco.

Dopo questo confronto a grande gruppo i bambini a coppie o individualmente hanno progettato i cambiamenti auspicati, inserendoli nella mappa della scuola utilizzando sia l'elaborazione grafica, sia il supporto delle parole per definire bene cosa e come volevano modificare. Grande rilevanza, in questo momento, è stata quella dovuta all'intervento delle due laureande di architettura (Gioia Asnago, Chiara Zanetta) che su richiesta dei bambini, si confrontavano sulle possibilità progettuali e aiutavano a individuare il punto preciso in cui collocare attrezzi e/o cambiamenti strutturali. A seguito di questa fase progettuale ideativa e grafica è stato realizzato il sopralluogo. Ogni coppia ha mostrato al grande gruppo, in loco, l'ipotesi di trasformazione esplicitando il tipo di cambiamento voluto e confrontandosi con gli altri. Molti bambini nella concretezza della situazione hanno guardato lo spazio con occhi diversi, modificando le loro proposte in corsa, arricchendole, ascoltando quelle di altri, trovandole talvolta più significative delle loro, altre volte continuando nella propria, accogliendo suggerimenti e/o rispondendo alle critiche, sempre mirate. B3: "Allora noi volevamo mettere qui un'arrampicata orizzontale. Qui sistemare il campo da basket e finire il lavoro. Mettere un campo da pallavolo lì. E poi le cose



Momenti di lavoro durante il focus group con gli alunni della Scuola in via Guicciardi

---

che volevamo mettere? Ah, la fontanella, con un tavolo da scacchi e da ping pong.” B4: “Io avevo pensato, anche adesso, mi era venuta l’idea di sistemare un po’: che c’è un po’ di sterrato e un po’ di roba per terra, un po’ di cartaccia; piantarci un po’ più alberi e laggiù un po’ in fondo, mettere dei tavoli da ping pong.” B5: “Allora noi avevamo sempre idea di modificare l’orto e al posto dei vasconi volevamo mettere, come abbiamo disegnato qua, delle linee, delle strisce di terra, con delle staccionate che dividevano.” Si può affermare come il sopralluogo abbia permesso ancora di più di cogliere gli aspetti di reale fattibilità del cambiamento, rendendo i bambini artefici di un pensiero progettuale con caratteristiche oggettivamente possibili, nell’ambito di quella che in didattica potremmo definire una situazione problema o un problem-solving (Carletti & Varani, 2005; Nigris et al. 2015; Nigris et al. 2020).

Nella scuola di via Polesine la proposta è risultata simile a quella appena presentata, salvo per il sopralluogo sul campo. Fin dall’inizio del confronto nel focus group, a partire dai dati dei questionari, è emersa da parte dei bambini un’attenzione mirata nei confronti della pulizia del giardino. Questa idea nasce dal fatto che in alcuni punti i cespugli che servono come barriera dall’esterno sono più radi, e alcuni passanti buttano materiali all’interno, a questo si aggiunge la voglia di non essere visti da fuori, di mantenere una protezione. B1: “Io vorrei che tipo, quella specie di cespugli (tipo qua), vorrei che venissero tipo più alzati e messi anche di più, di cespugli. E poi perché vorrei che venissero più e più alzati perché almeno le persone non riescono a buttare le robe...” Anche in questa scuola c’è una precisa attenzione nei confronti del cortile, con una propensione a realizzare le stesse lezioni all’aperto, in questo caso molti dei bambini presenti erano stati incaricati dalla classe, dopo un lavoro specifico realizzato, di riportare le necessità e i bisogni di cambiamento, B2: “I nostri compagni vorrebbero stare più negli spazi esterni per fare lezioni aperte.” A questa affermazione anche gli altri bambini aggiungevano: [Bambini tutti]: “Scienze, geometria, arte, storia, ...” La precisione applicata anche negli attrezzi/strumenti da

---

aggiungere al cortile ha portato i bambini a disegnare/inventare porte da calcio con canestri di basket incorporati, sedute speciali, aule per la lettura, definendo in modo preciso per quali utilizzi sono pensati.

Alla domanda se fossero d’accordo sulla possibilità di aprire i cortili al quartiere e ad altri bambini non appartenenti alla scuola, la risposta di tutti è stata negativa, ecco, riportata integralmente, la motivazione di una bambina. B3: “Io sono contraria, perché magari possono venire dei bambini tra virgolette molto maleducati che lasciano le cartacce e di conseguenza spetta più lavoro a noi. E poi magari iniziano... magari litigano o robe del genere perché ci sono dei bambini che iniziano a picchiarsi tra di loro perché vogliono sfogare la rabbia, e magari senza le insegnanti...” Qualche bambino ammette di avere alcuni amici esterni che B4: “Sono un po’ tipi da rissa.” E l’utilizzo della scuola la vuole garantire solo per chi la frequenta. Subito un altro compagno afferma, B5: “Cioè tipo... io non vorrei che ci sono altre persone, non studenti della scuola, venissero perché se ci fossero delle altalene vengono vandalizzate.” L’idea della scuola per questi bambini è quella di un loro luogo da abbellire e proteggere, uno spazio in cui si può sperimentare il benessere, lo stare insieme e che si può migliorare. Alla scuola chiedono di vivere serenamente e in condivisione, per loro è spazio di riconoscimento e identità e se ne vogliono prendere cura. Qualcuno afferma che si potrebbero organizzare campagne di pulizia e di sistemazione.

Si percepisce un sentimento condiviso di fierezza anche relativo ai miglioramenti continui che la stessa scuola mette in campo e di cui, anche loro, si sentono attivi protagonisti (Weyland, 2014).

### 3.2.2.3

---

#### IL VALORE DEL DISEGNO PROGETTUALE

---

---

Durante i focus group con i bambini una parte molto significativa è stata quella dedicata al disegno legato alle possibili modifiche, da posizionare all'interno della mappa della scuola. Si è trattato di un lavoro decisamente significativo, in cui dalle parole espresse sullo stato della scuola, si è passati a un tentativo di miglioramento che doveva avere delle basi realistiche e un riferimento oggettivo al luogo in cui doveva essere posizionato (Munari, 1977, 1981).

Risulta importante soffermarsi anche su questo passaggio, in quanto si tratta dell'utilizzo di un disegno progettuale con finalità trasformative, non sempre utilizzato nella scuola.

Molto spesso, infatti, il disegno nelle sue espressioni scolastiche va a collocarsi quasi esclusivamente in una finestra emotivo-narrativa, elemento di espressione dell'individualità del bambino, o su possibilità descrittive-oggettive, come le copie dal vero, mentre le potenzialità del linguaggio grafico e iconico sono davvero infinite e, se sperimentate in modo puntuale e coerente, permettono agli alunni di sviluppare molte più competenze progettuali, comunicative (Zuccoli, 2020).

Per poter procedere con il nuovo progetto i bambini hanno dovuto individuare una situazione problematica, ideare un cambiamento, realizzare un progetto verificando il posizionamento nella bidimensionalità della mappa dall'alto, disegnarlo, aggiungendo spiegazioni verbali se necessario, condividere con altri la proposta, sostenendola, verificare nel sopralluogo sul campo. Il disegno doveva, quindi, assolvere ad alcune funzionalità molto precise.

Operando in questa direzione il disegno diveniva strumento e supporto della voce dei bambini, aprendo le possibilità a un linguaggio grafico/iconico con regole precise per essere utilizzato in modo appropriato. Tra questi disegni se ne sono scelti alcuni che permettono di rendere la varietà delle proposte formulate dai bambini.

---

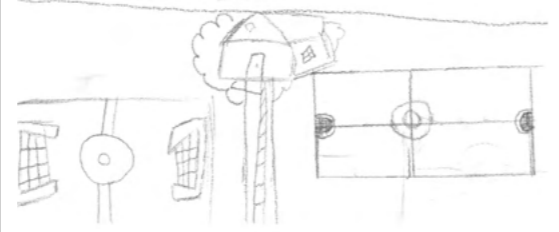
SC. M. VIVALDI 5<sup>MA</sup>  
 IO VORREI NEL CORTILE DELLE 5 E DELLE 4  
 MENO SARELLE E VORREI AVERE DEI CANCELLI PIU'  
 ALTI E PIU' CESPUGLI COSI' BIANCO PIU' CON LA NOSTRA  
 PELLICIA.



GIORGIA ABAD  
 VORREI CHE NEL GIARDINO DELLE  
 TERZE CI FOSSE UNA SPAZZATURA  
 E DELLE PANCHINE E FIORI E  
 CESPUGLI.



IL CANCELLO DOVE VENGONO DELLE PERSONE  
 LO VORREI ALZARE DI PIU' PERCHE' QUANDO  
 GIOCHIAMO A CALCIO RISCHIAMO  
 CHE LA PALLA ESCA



Alcuni disegni progettuali degli studenti della scuola Polesine



NEL GIARDINO DELLE  
 TERZE  
 VORREI METTERE  
 UNA PANCHINA PER  
 LEGGERE DURANTE L'ORA  
 DI RIPOSO.  
 TOGLIERE LA RINGHIERA  
 E METTERE PIU' ORTO  
 TRAI BANCHINE PER FARE  
 LE CLASSETTA SULLA  
 PANCHINA.  
 AGGIUNGERE UN CAMPO  
 DA BASKET NEL CORTILE  
 CON UN CANCELLO.



VORREI AGGIUNGERE DEI BANCHI E DELLE SEDIE PER FARE LEZIONI IN GIARDINO  
 E METTERLI NEL CAMPO DA BASKET. METTERE PIU' ORTO



Alcuni disegni progettuali degli studenti della scuola Guicciardi

---

## 3.2.3

---

### DAR VOCE AGLI INSEGNANTI

---

---

La voce degli insegnanti che abitano quotidianamente la scuola esprime un punto di vista peculiare e significativo sulla percezione, vivibilità e sicurezza degli spazi scolastici.

I docenti sono i responsabili del processo di insegnamento-apprendimento e, in forza di questo, osservano e utilizzano gli ambienti cercando di valorizzarne le potenzialità, ma anche cogliendone ostacoli e limitazioni.

---

### 3.2.3.1

---

#### RACCOGLIERE LE RIFLESSIONI DEI DOCENTI DELLE SCUOLE

---

---

Per cercare di raggiungere e coinvolgere nella riflessione il maggior numero di docenti, anche a loro è stato proposto lo strumento del questionario elettronico, lasciando libertà di aderire o meno all'indagine. Il questionario per gli insegnanti segue una traccia affine a quello per gli studenti, ma con domande più ampie e articolate sulla frequenza di utilizzo del cortile, sulle tipologie delle attività svolte, sui problemi e benefici riscontrati, sui luoghi utilizzati e sui miglioramenti da apportare. Questo strumento risulta particolarmente utile per verificare l'interesse effettivo del corpo docenti delle scuole rispetto all'utilizzo degli spazi aperti e per iniziare a focalizzare le tematiche da affrontare nel progetto al fine di incentivarli e facilitarli nelle pratiche didattiche realizzate all'esterno, ponendo così le basi per i successivi approfondimenti nel gruppo ristretto.

Hanno partecipato all'indagine a questionario quarantaquattro docenti della scuola di via Polesine e diciassette di via Guicciardi su un totale di circa cinquanta in ciascun plesso. Dalle risposte raccolte in entrambe le scuole è emerso un significativo utilizzo dei cortili per scopi didattici nell'anno in corso e nei precedenti. In via Polesine nell'ultimo anno la frequenza è cresciuta arrivando a coinvolgere circa l'80% degli insegnanti, mentre in via Guicciardi si è attestata intorno al 65% del campione, con un leggero calo rispetto al periodo pre-pandemico.

In entrambi i casi circa la metà degli insegnanti che praticano la didattica all'aperto lo fanno in modo regolare, un terzo in rare occasioni, i rimanenti solo in un arco temporale limitato dell'anno scolastico. Rispetto alle finalità d'uso prevalgono le tematiche connesse alla presenza della natura e i progetti didattici che richiedono spazi più ampi e all'aperto, mentre solo un terzo degli insegnanti ha trasferito in esterno le stesse attività che pratica negli ambienti interni.

La valutazione delle esperienze è risultata molto incoraggiante rispetto alla possibilità di investire progettualmente su di essi. Infatti, la quasi totalità dei docenti ha dichiarato di avere riscontrato uno o più benefici in termini di stimoli personali, di interesse degli studenti e di migliori

---

condizioni di benessere e salute. Molto più critiche sono risultate, invece, in entrambe le scuole le valutazioni rispetto alle condizioni degli spazi e alle attrezzature, che si collocano all'ultimo posto nei benefici e al primo nei problemi rilevati.

Alcuni insegnanti hanno evidenziato problematiche di comfort termico, con prevalenza per il periodo caldo in via Guicciardi (36%) e per quello freddo in via Polesine (29%). Limitate sono anche le segnalazioni di disturbo per il rumore derivante da attività di altre classi (14% in via Polesine e 21 % in via Guicciardi) e ancora meno quelle relative alla percezione di un incremento della difficoltà di attenzione da parte degli studenti (7% in via Polesine e 14 % in via Guicciardi). Infine, in entrambe le scuole la maggior parte gli insegnanti ritiene che i cortili non siano utilizzati al massimo delle loro potenzialità (73% in via Polesine e 88% in via Guicciardi) e solo il 30% li considera poco interessanti ai fini didattici, ma quelli di loro che hanno motivato tale risposta hanno sempre fatto riferimento alla mancanza di attrezzature adeguate.

Chi li reputa interessanti, invece, propone una gamma più ampia di motivazioni, come ad esempio: gli spunti per modificare la didattica in modo innovativo, gli stimoli dalla natura, le opportunità per l'apprendimento e la sperimentazione, per le competenze sociali, per il benessere di studenti e insegnanti, per l'orientamento nello spazio, per l'attenzione e il controllo dell'ansia, ecc.

Il questionario ha permesso, inoltre, di sviluppare approfondimenti più specifici in rapporto alle caratteristiche dei luoghi, con il supporto delle mappe e degli elenchi degli ambiti spaziali preventivamente predisposti.

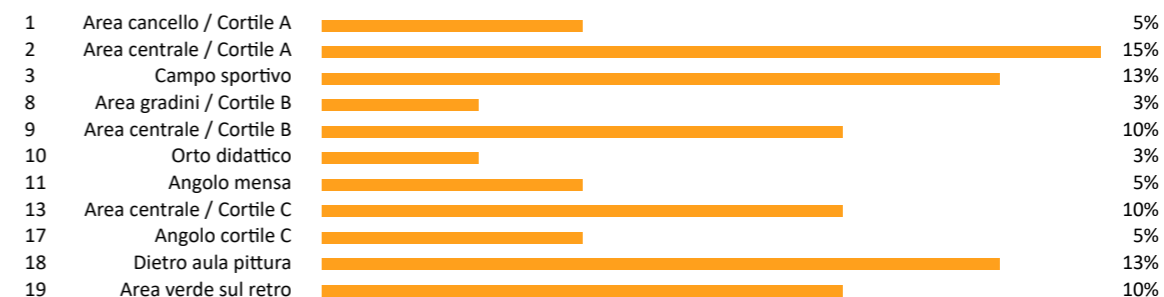
#### SCUOLA DI VIA POLESINE

Si evidenzia un utilizzo da parte degli insegnanti prevalente e pienamente equilibrato delle aree centrali dei tre cortili principali, coerentemente con la loro assegnazione per gruppi di classi.

Un terzo di loro ha utilizzato anche l'orto didattico e un quarto il campo sportivo. Emerge poi che, anche se in misura minore, tutti gli altri spazi individuati sono stati utilizzati (a esclusione di un angolo vicino alla palestra), testimoniando così sia l'ampiezza di opportunità che si può riscontrare in questo sito, sia l'interesse degli insegnanti a esplorarli e valorizzarli. Ciò è confermato dal fatto che anche rispetto alla scelta dei luoghi da riqualificare le risposte si siano diversificate e, seppur prevalgano quelle per gli spazi già ora maggiormente utilizzati (aree centrali dei tre cortili principali e campo sportivo), diversi hanno puntato l'attenzione sullo spazio retrostante l'aula di arte e sul grande prato verde dietro l'area di accesso al refettorio; infine, anche alcune zone più piccole sono state segnalate, posizionate vicino ai cancelli, alla mensa, ecc.

Q 15: NELLO SPECIFICO DI QUALE SPAZIO SI TRATTA? LO INDIVIDUI NELLA MAPPA E LO SELEZIONI NELL'ELENCO.

40 Risposte (possibili risposte multiple)



Spazi da migliorare nel cortile scolastico. Risposte degli insegnanti della scuola Polesine



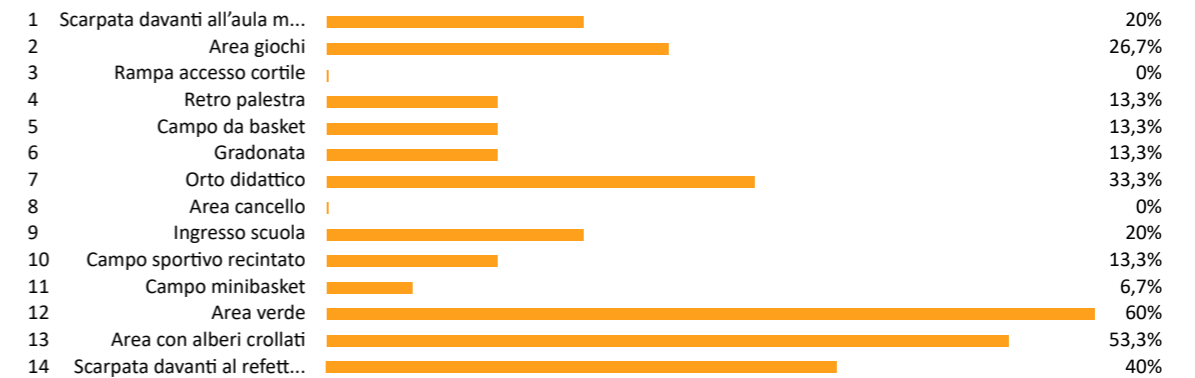
Cosa aggiungere nel cortile scolastico. Proposte degli insegnanti della scuola Polesine

## SCUOLA DI VIA GUICCIARDI

Si evidenzia un utilizzo mirato dell'orto didattico, sottolineato dalla maggioranza dei docenti. Questo spazio risulta contiguo alle altre aree maggiormente frequentate, ovvero quelle del campo da basket e dello spazio dietro alla palestra. Al contrario, l'ampio spazio verde tangente alle vie Besozzi e Guicciardi è risultato poco utilizzato nonostante le sue potenzialità in termini di superficie e vegetazione.

La presenza nello spazio contiguo di alberi crollati di recente al momento dell'indagine potrebbe avere condizionato le risposte in merito, come anche la mancanza di attrezzature specifiche. Questi due ambiti risultano, infatti, i più considerati tra i luoghi del cortile da migliorare. Allo stesso modo, viene privilegiato un altro spazio del tutto inutilizzato, ovvero quello davanti al refettorio. Altri ambiti su cui più docenti auspicano miglioramenti sono l'orto da potenziare e l'area giochi da rendere più fruibile e la scarpata davanti all'aula magna per questioni di sicurezza.

Q 15: NELLO SPECIFICO DI QUALE SPAZIO SI TRATTA? LO INDIVIDUI NELLA MAPPA E LO SELEZIONI NELL'ELENCO.  
15 Risposte (possibili risposte multiple)



Spazi utilizzati del cortile scolastico. Risposte degli insegnanti della scuola Guicciardi



Cosa aggiungere nel cortile scolastico. Proposte degli insegnanti della scuola Guicciardi



---

### 3.2.3.2

---

#### LAVORARE CON UN PICCOLO GRUPPO DI DOCENTI

---

---

Se i focus group con i bambini sono stati realizzati tutti in presenza, quelli con i docenti sono stati organizzati a distanza. Nelle due scuole sono stati coinvolti gruppi di insegnanti che, a titolo diverso, avevano a cuore o erano impegnati nell'utilizzo e nella sistemazione del cortile perché: referenti del plesso, responsabili dell'orto, insegnanti prevalenti o di alcune specifiche discipline, docenti di sostegno, educatori. Hanno partecipato agli incontri sette docenti del plesso di via Polesine e undici di quello di via Guicciardi. Già questo spaccato ha permesso di cogliere come l'intenzionalità pedagogica e didattica guardi allo spazio esterno con occhi e azioni progettuali, quotidiane o più a lungo termine, molto diverse.

Dopo un primo giro di presentazione dei docenti l'attenzione si è spostata sui dati emersi dagli esiti dei questionari di bambini e adulti, proponendo loro alcune risultanze. Nelle scuole di via Guicciardi e via Polesine il focus group con gli insegnanti è stato realizzato dopo il lavoro con i bambini, molti docenti hanno comunicato di aver apprezzato la competenza degli alunni nella formulazione delle proposte e delle richieste e il fatto che gli stessi avessero poi voluto riferire in modo dettagliato alla classe di appartenenza quanto era accaduto.

Un aspetto fortemente sottolineato dai docenti è stato quello relativo alla sicurezza, alcune zone del cortile sono ritenute pericolose, anche a seguito di alcuni episodi e tra le prime richieste vi è quella della messa in sicurezza di questi spazi.

Stare all'esterno presuppone un controllo diverso dalla vita in classe, si coglie la paura di non vedere sempre tutti i bambini, la possibilità della presenza di ostacoli o di zone maggiormente fangose dopo la pioggia o di pavimentazioni rischiose per le cadute.

Il tema della sicurezza e della responsabilità del docente è dunque un aspetto da non sottovalutare in vista di un cambiamento, che deve essere sempre condiviso.

Una seconda tipologia di richiesta/proposta è quella relativa alle attrezzature da poter collocare nel cortile: sedute, tavoli, gazebo, aula all'aperto. Da parte di molti insegnanti di sostegno vi è però la

---

---

volontà di sottolineare l'importanza di non riempire troppo lo spazio, con attrezzature specifiche, ricordando la necessità di tutti i bambini di potersi muovere e correre, non replicando lo stesso modulo delle aule anche all'aperto. Un educatore, ad esempio, segnala le esigenze specifiche di alcuni alunni: "Sono d'accordo sulla necessità di avere spazi diversificati. Quindi uno spazio ampio anche per poter utilizzare anche nel lavoro individuale, ovviamente la psicomotricità. Sicuramente noi che abbiamo quasi tutti i casi dello spettro autistico abbiamo bisogno di spazi anche ben delimitati. In modo che anche il bambino possa riconoscere gli spazi come precisi e collegabili a un'attività. Poi per il resto sono pienamente d'accordo con gli altri: mi piacerebbe avere qualche struttura per fare psicomotricità. Una trave lunga dove poter far camminare il bambino, salire e scendere, insomma... sarebbe bello."

Il cortile risulta quindi uno dei luoghi più inclusivi della scuola, flessibile e disponibile a modificarsi a seconda delle specifiche esigenze di docenti e alunni. Anche per questo bisogna essere attenti nel collocare oggetti significativi per tutti e nel ragionare insieme individuando le azioni che in quegli spazi si potrebbero realizzare, evidenziando una facile riconoscibilità. Qualcuno parla della realizzazione di ambienti che possano essere un prolungamento della scuola dell'infanzia, da utilizzare in particolare con i bambini del primo anno o con i neoarrivati.

Un'attenzione specifica è anche dedicata alla flora presente nel cortile, si chiede la creazione di: "spazi verdi, cespugli di fiori, spazi odorosi, dove fare dei percorsi."

Alcuni docenti propongono ai bambini azioni di avvicinamento e riconoscimento di qualche albero particolare, come un grande acero, presente nella scuola di via Polesine, progettando situazioni che si susseguono lungo tutto il corso dell'anno e creando un vero e proprio legame affettivo, nell'osservazione delle sue trasformazioni. Una terza tipologia di richiesta è quella legata ad aspetti didattici, ma anche estetici, il poter avere un piccolo stagno con alcuni animali, gazebo come aule di pittura, una migliore valorizzazione di tutti gli angoli.

---

---

Da tutti viene confermato il valore del cortile come luogo fondamentale, in parte apprezzato ancora di più durante l'avvento della pandemia, importante per questi bambini che hanno vissuto molto del loro tempo al chiuso e che necessitano di esperienze significative di relazione e costruzione della conoscenza condivisa all'aperto.

---

5.

---

QUALCHE RIFLESSIONE FINALE

---

---

Ci sono due domande che ci vengono fatte quando presentiamo i progetti elaborati attraverso il processo partecipativo. La prima è posta dagli alunni che hanno collaborato e alzano la mano per chiedere: “Quando lo farete?”. L'altra, quando abbiamo la fortuna che sia presente un amministratore locale, è: “Bello, ma quanto costa?”.

Le domande sono collegate e le risposte richiedono qualche approfondimento. Le esperienze progettuali, come Naturalmente a Scuola, che derivano da una collaborazione tra atenei (Politecnico di Milano e Università di Milano-Bicocca), diverse organizzazioni del territorio impegnate nel sociale (Fondazione Snam, Mission Bambini) e nella lotta ai cambiamenti climatici (Forestazione urbana) e ovviamente le scuole interessate e motivate, rappresentano solo un tassello del processo di trasformazione e di transizione verso un modello di scuola e di città orientati alla sostenibilità ambientale, sociale e anche economica.

In particolare, nelle due proposte riportate l'aspetto ambientale riguarda sia la realizzazione che la fruizione dei luoghi e dunque le condizioni di comfort. Laddove possibile non si è modificata la percentuale di permeabilità del suolo, utile non solo alla gestione delle acque piovane in eccesso ma anche per ridurre il rischio di surriscaldamento delle aree.

Lavorare in maniera sistemica, e dunque transdisciplinare, vuole anche dire trovare il modo per finanziare e auto-finanziare un'idea forte, che convinca i responsabili di questa fase.

Nel processo che abbiamo raccontato non è mai comparso il soggetto (ente pubblico o soggetto privato) che può finanziare il progetto, e questo perché è un viaggio in corso, non ancora concluso. L'esperienza insegna che i finanziamenti arrivano; quando c'è una domanda forte, una visione di scuola, e quando c'è un'idea progettuale convincente, si arriva alla fase della realizzazione.

---

---

Partecipare a bandi per il finanziamento del progetto o di una parte di esso, implica l'impegno di dirigenti scolastici e insegnanti, richiede la capacità di cercare alleati e richiede pazienza e dedizione.

Quello che crediamo sia importante dal punto di vista progettuale è cercare di elaborare un progetto unitario ma con la prospettiva che questo possa essere realizzato anche in tempi differenti in funzione del reperimento dei finanziamenti e delle priorità individuate. Il progetto deve essere riconoscibile nella sua interezza ma deve cominciare a funzionare anche per parti, per poter convincere a proseguire e portare la realizzazione al suo completamento.

Un'ultima cosa è importante mettere in luce. La partecipazione attiva della comunità scolastica, sia nel percorso di conoscenza che nella fase progettuale, innesca ulteriori contributi provenienti dalle realtà del territorio: secondo il principio del Riutilizzo – Riciclo – Recupero, un genitore della scuola disponibile a realizzare degli espositori in legno utilizzando materiali scartati da precedenti lavorazioni; una ditta del quartiere che regala bobine per cavi in legno che diventano tavoli per esterno; un gruppo di nonni disponibile a innaffiare l'orto durante le vacanze scolastiche... Una rete di protagonisti disponibili a investire tempo e risorse per il miglioramento della struttura scolastica e conseguentemente anche del progetto educativo.

È così che la scuola diventa il fulcro di un territorio, un luogo prezioso che tutta la comunità si impegna a proteggere, che ha la forza di coinvolgere, aggregare, educare e far crescere gli alunni in una società potenzialmente migliore.

---

---

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

---

---

Allen, K.-A., Reupert, A., & Oades, L. G. (Eds.) (2021). Building better schools with evidence-based policy : adaptable policy for teachers and school leaders. Routledge. <https://doi.org/10.4324/9781003025955> .

Bellomo, A. (2019), "Outdoor Experience in Schoolyards Aimed at Widening Learning Opportunities", in Fianchini, M. (ed.) *Renewing middle school facilities*, Springer Nature Switzerland AG, p. 33-51.

Blyth, A., & Velissaritou, J. (2018). *OECD school user survey: Improving learning spaces together*. Paris: OECD Publishing.

Boston Schoolyard Initiative (2013), *Schoolyard Design Guide*. BSI, Boston. Scaricabile dal sito: 1-3 SY About and TOC ([schoolyards.org](http://schoolyards.org)) (consultato nel mese di luglio 2022).

Bove, C. (2009), *Ricerca educativa e formazione. Contaminazioni metodologiche*. Franco Angeli, Milano.

Broda, H. W. (2011), *Moving the Classroom Outdoors. Schoolyard-Enhanced Learning in Action*. Ed Stenhouse, USA.

Broughton, H. (1914), *The open air school*. Sir Pitman & Sons, Londra-New York.

Carletti, A., & Varani, A. (Eds.) (2005), *Didattica costruttivista. Dalle teorie alla pratica in classe*. Erickson, Trento.

Dessì, V. (2019), "The Schoolyard: a space for school and neighbourhood communities". In Fianchini M., *Renewing middle school facilities*. Springer nature, Switzerland.

Dessì, V., & Bellomo A. (2017), "The schoolyard: an opportunity to learn, play and make community", *Proceedings of the International Conference PLEA – Design to Thrive – Foundations for a Better Future*. Edinburgh, July 3-5, 2017 .

---

Dessì, V., & Piazza, A. I. (2020), *La scuola è in cortile. Strategie e buoni esempi per valorizzare il cortile scolastico*. UNA Press, Pescara. (Available at [urbannarraction.net](http://urbannarraction.net)).

Dessì, V., & Fianchini, M. (2021), *The schoolyard: a resource for health and educational innovation*, in *Sustainable Mediterranean Construction*, v.13, p. 160 – 165.

Faskunger J., Szczepanski A., & Åkerblom P. (2018), *Teaching with the sky as a ceiling*. Reports from Forum för ämnesdidaktik No 11. Linköping University, Swedish University of Agricultural Sciences and Utenavet.

Ferrari N., Aliprandi G., & Padoa-Schioppa E. (Eds.), 2013, *Classi aperte sul mondo. Pensieri e percorsi di educazione ambientale nella scuola dell'infanzia e primaria*. Edizioni Junior-Spaggiari, Parma.

Fianchini, M. (Ed.) (2017), *Rinnovare le scuole dall'interno. Scenari e strategie di miglioramento per le infrastrutture scolastiche*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna (RN). (Available at [www.ambientescuola.polimi.it/rinnovare-le-scuole-dallinterno/](http://www.ambientescuola.polimi.it/rinnovare-le-scuole-dallinterno/)).

Fianchini, M., & Zuccoli, F. (2019), "Updating Users' Needs Framework in Middle Schools. A Field Research Activity", in Fianchini, M. (Ed.), *Renewing middle school facilities*, Springer, Cham, pp. 65-127.

Gamson Danks, S. (2010), *Asphalt to Ecosystems. Design Ideas for Schoolyard Transformation*. Ed. New Village Press. Oakland, CA.

Gilbertson, K. et alii (2006), *Outdoor education: methods and strategies*. Human Kineticx Publisher, Champaign, USA.

Goldman R., Pea R., Barron B., & Derry S. J. (Eds.), 2009, *Video ricerca nei contesti di apprendimento. Teorie e metodi*. Raffaello Cortina editore, Milano.

Guerra, M. (Ed.) (2015), *Fuori. Suggestioni nell'incontro tra educazione e natura*. Franco Angeli, Milano.

---

Guerra, M. (2020), *Nel mondo. Pagine per un'educazione aperta e all'aperto*. Franco Angeli, Milano.

Knight, S. (2011), "Forest School as a Way of Learning in the Outdoors in the UK". In: *International Journal for Cross-Disciplinary Subjects in Education (IJCDSE)*. Special Issue Volume 1 Issue 1. Infonomics Society.

Knight, S. (2013), *International perspectives on forest school*. Sage, Londra.

Mantovani, S. (Ed.) (1998), *La ricerca sul campo in educazione. I metodi qualitativi*. Bruno Mondadori, Milano.

Mortari, L. (Ed.) (2009), *La ricerca per i bambini*. Mondadori, Milano.

Mortari, L. (2015), *Apprendere dall'esperienza. Il pensare riflessivo nella formazione*. Carocci, Roma.

Munari, B. (1977), *Fantasia*. Laterza, Roma-Bari.

Munari, B. (1981), *Da cosa nasce cosa, appunti per una metodologia progettuale*. Laterza, Roma-Bari.

Muñoz, S.A., (2009) *Children in the Outdoors. A literature review*, Sustainable Development Research Centre.

Nigris, E., Negri, S.C., & Zuccoli, F. (Eds.) (2015), *Esperienza e didattica. Le metodologie attive*. Carocci, Roma.

Nigris, E., Teruggi, L., & Zuccoli, F. (Eds.) (2021), *Didattica generale. Seconda edizione*. Pearson, Milano-Torino.

Pastori G. (2017), *In ricerca. Prospettive e strumenti per educatori e insegnanti*. Edizioni Junior-Spaggiari, Parma.

---

---

PNRR- Istruzione, FUTURA. *Progettare, costruire, abitare la scuola*, 2022 (available at [https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/05/LineeGuida\\_ScuolaFutura-1.pdf](https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/05/LineeGuida_ScuolaFutura-1.pdf))

Sabbadini et alii (2011), *Aule verdi all'aperto. Il giardino di scuola per educare all'ambiente*. EMI, Bologna  
Sandefur, T., & Meyer, J. (2014). *The conscience of the constitution: the declaration of independence and the right to liberty*. CATO Institute. Retrieved 2022.

Silverman D. (2002), *Come fare ricerca qualitativa*. Carocci, Roma.

Tassi R. (2009), *Itinerari pedagogici*. Zanichelli, Bologna.

Taylor, A. P., & Enggass, K. (2009). *Linking architecture and education: sustainable design for learning environments*. University of New Mexico Press. Retrieved 2022.

Weyland, B. (2014), *Fare scuola. Un corpo da reinventare*. Guerini, Milano.

Woolner, P. (Ed.) (2015), *School design together*, Routledge, London.

Zuccoli, F. (2020), *Didattica dell'arte. Riflessioni e percorsi*. Franco Angeli, Milano.

---

---

# APPENDICE

---



---

## QUESTIONARI PER L'INDAGINE

---

### CON GLI STUDENTI E CON I DOCENTI

---

Vengono di seguito riportate le tracce dei questionari elaborati nell'ambito del progetto Naturalmente a Scuola, come esempio di strumenti utilizzabili per coinvolgere grandi gruppi di studenti e docenti in un processo di progettazione partecipata. La struttura dei due questionari, sviluppata e sperimentata nell'ambito di pregresse esperienze delle autrici, si fonda sulla ricerca di un equilibrio tra la raccolta di informazioni necessarie, utili ed effettivamente processabili, l'efficacia nello stimolare l'interesse dei compilatori in rapporto agli obiettivi del lavoro a cui sono invitati a partecipare., la comprensibilità e la semplicità di compilazione. Ciò comporta necessariamente il continuo adattamento del modello alle diverse condizioni, sia in termini di contenuti che di linguaggio. Variabili fondamentali nella costruzione dello strumento sono, infatti, le finalità del processo partecipativo, le caratteristiche dei luoghi, il ciclo scolastico della scuola coinvolta, la dimensione in termini di utenza e partecipanti, ecc..

Nello specifico si è scelto di presentare in questo volume le tracce del questionario studenti di una delle due scuole coinvolte (Polesine) e di quello docenti dell'altra (Guicciardi), per favorire un rapido confronto (analogie e differenze) tra le domande poste ai bambini e quelle rivolte agli adulti e parallelamente mostrare come nei due plessi siano stati selezionati e denominati gli ambiti spaziali in cui si articolano i cortili, in rapporto alle loro specificità e alle pratiche di uso in essere.

Le tracce prodotte sono state poi trasferite in un sistema di elaborazione di questionari elettronici, con generazione di un link da distribuire ai partecipanti attraverso le istituzioni scolastiche.

---

# SCUOLA POLESINE

## TAVOLA DI SUPPORTO AL RICONOSCIMENTO DEI DIVERSI SPAZI DEI CORTILI SCOLASTICI



### CORTILE B - Classi 1°



8 - Gradini

9 - Area centrale

10 - Orto didattico

11 - Angolo mensa

# ELENCO SPAZI NEI CORTILI SCUOLA PRIMARIA VIA POLESINE

### CORTILE A - Classi 4° e 5°



1 - Area cancello

2 - Area centrale

3 - Campo sportivo

4 - Area scale



5 - Area scale

6 - Gradini

7 - Angolo palestra

### CORTILE C - Classi 2° e 3°



12 - Gradini

13 - Area centrale

14 - Area scale

15 - Area scale



16 - Area cancello

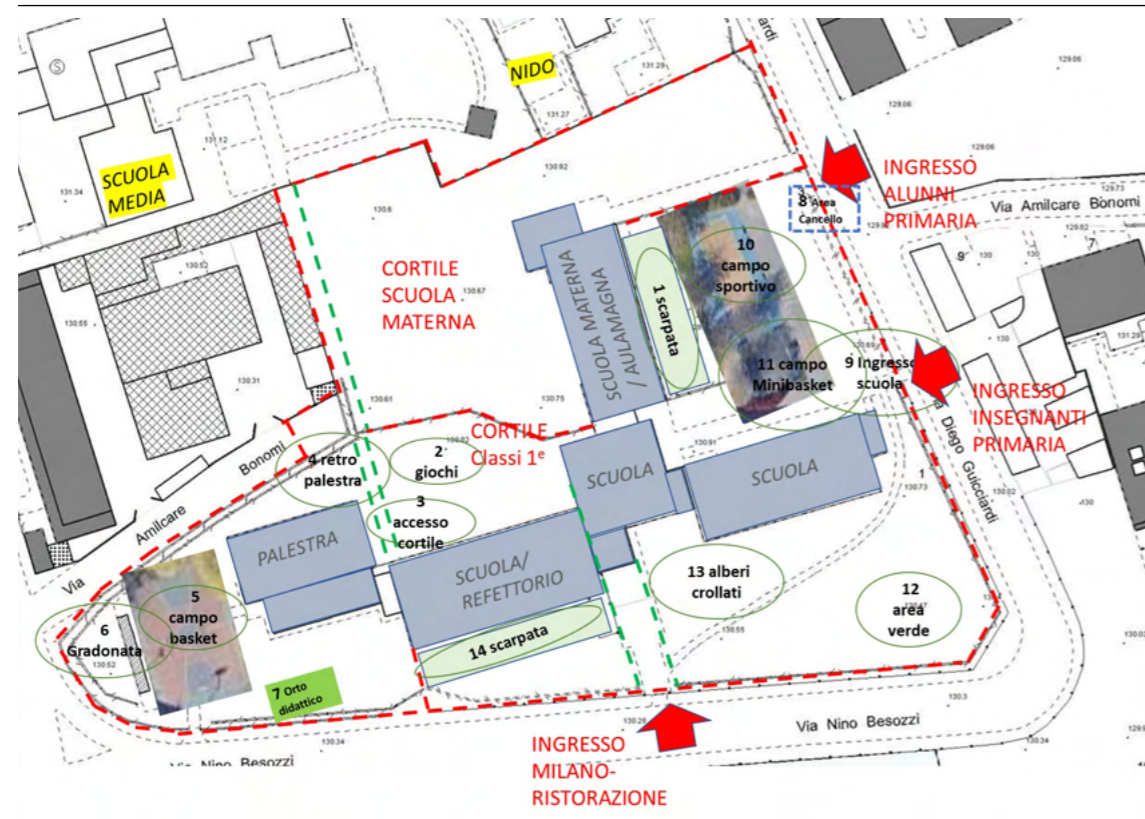
17 - Angolo cortile

18 - Retro aula pittura

19 - Area verde sul retro

## SCUOLA GUICCIARDI

### TAVOLA DI SUPPORTO AL RICONOSCIMENTO DEI DIVERSI SPAZI DEI CORTILI SCOLASTICI



## ELENCO SPAZI NEI CORTILI SCUOLA PRIMARIA VIA GUICCIARDI



## QUESTIONARIO STUDENTI

---

I.C. "Marcello Candia", Milano.

---

Indagine sull'utilizzo del cortile scolastico nel plesso Polesine.

---

## ESEMPIO

---

### SEZIONE INFORMAZIONI PERSONALI

Q1. QUAL È LA TUA CLASSE ?

- TERZA
- QUARTA
- QUINTA

Q2. QUAL È LA TUA SEZIONE?

- A
- B
- C

### SEZIONE USO DEL CORTILE SCOLASTICO

Q3. USI IL CORTILE DELLA SCUOLA?

- SÌ
- NO
- NON SO

Q4. SE SÌ QUANDO?

(puoi scegliere più risposte)

- ENTRATA/USCITA DALLA SCUOLA
- INTERVALLO LUNGO
- INTERVALLO CORTO
- PER L'ORTO DELLA SCUOLA
- PER FARE LEZIONE ALL'APERTO
- ALL'ORA DI ED. MOTORIA
- ALTRO.....

Q5. TI PIACEREBBE USARE DI PIÙ IL CORTILE?

- SÌ
  - NO
  - NON SO
-

Q6. SE SÌ, PER QUALI ATTIVITÀ?  
(puoi scegliere più risposte)

- INTERVALLO LUNGO
- INTERVALLO CORTO
- ORTO DELLA SCUOLA
- EDUCAZIONE MOTORIA
- FARE LEZIONE DI ITALIANO
- MATEMATICA, GEOMETRIA
- ARTE
- STORIA, GEOGRAFIA
- SCIENZE
- INGLESE
- RIUNIONI DI GRUPPO
- ATTIVITÀ PROPOSTE DA VOI ALUNNI
- ALTRO.....

Q8. IL CORTILE TI PIACE COSÌ COME È OGGI?

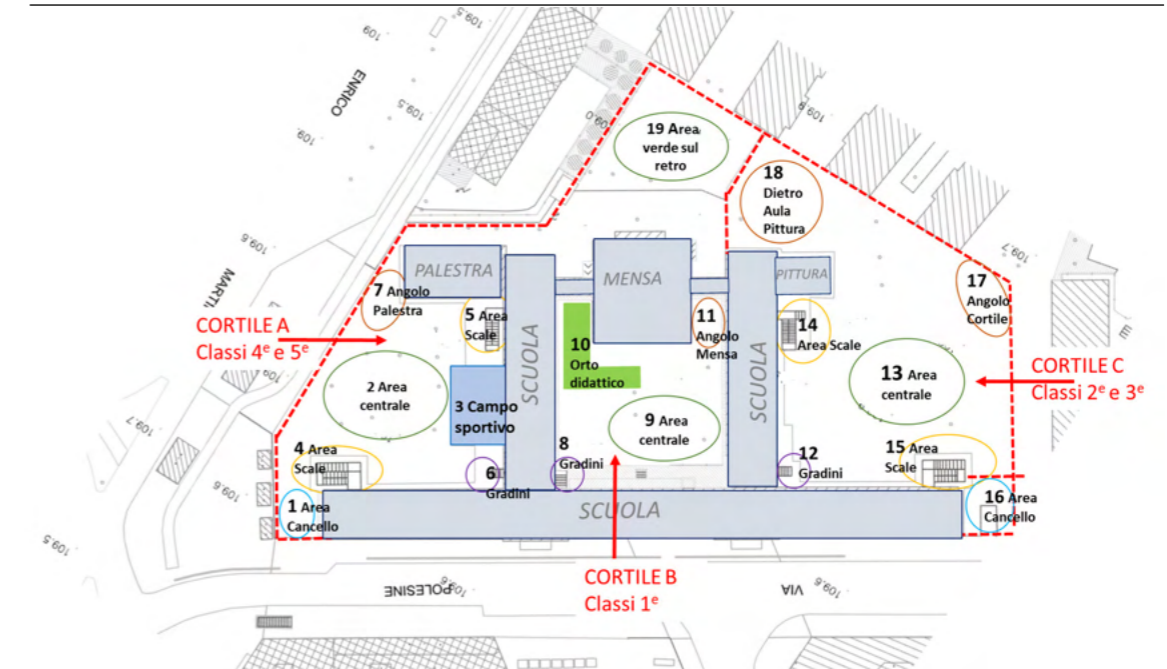
- SÌ
- NO
- NON SO

Q9 QUAL È LA PARTE DI CORTILE CHE TI PIACE DI PIÙ?

Guarda la mappa, scegli il posto che preferisci e selezionalo nell'elenco (una sola risposta possibile)

Q9 QUAL È LA PARTE DI CORTILE CHE TI PIACE DI PIÙ?

Guarda la mappa, scegli il posto che preferisci e selezionalo nell'elenco (una sola risposta possibile)



CORTILE A Classi 4° e 5°

- 1 Area cancello
- 2 Area centrale
- 3 Campo sportivo
- 4 Area scale
- 5 Area scale

6 Gradini

7 Angolo palestra

CORTILE B Classi 1°

- 8 Gradini
- 9 Area Centrale

10 Orto didattico

11 Angolo mensa

CORTILE C Classi 2° e 3°

- 12 Gradini
- 13 Area centrale

14 Area scale

15 Area scale

16 Area cancello

17 Angolo cortile

18 Dietro aula pittura

19 Area verde sul retro

Q10 QUAL È LA PARTE DI CORTILE CHE TI PIACE DI MENO?

Guarda la mappa, scegli il posto che preferisci e selezionalo nell'elenco  
(una sola risposta possibile)



CORTILE A Classi 4<sup>e</sup> e 5<sup>e</sup>

- 1 Area cancello
- 2 Area centrale
- 3 Campo sportivo
- 4 Area scale
- 5 Area scale

- 6 Gradini
- 7 Angolo palestra

CORTILE B Classi 1<sup>e</sup>

- 8 Gradini
- 9 Area Centrale

- 10 Orto didattico
- 11 Angolo mensa

CORTILE C Classi 2<sup>e</sup> e 3<sup>e</sup>

- 12 Gradini
- 13 Area centrale

- 14 Area scale
- 15 Area scale
- 16 Area cancello
- 17 Angolo cortile
- 18 Dietro aula pittura
- 19 Area verde sul retro

SEZIONE APPROFONDIMENTI

Q11. COSA DEL CORTILE NON TI PIACE PER NIENTE?  
(puoi scriverlo qui sotto)

Q12. IMMAGINA DI ESSERE TU L'ARCHITETTO CHE PUÒ MIGLIORARE IL CORTILE:  
AGGIUNGERESTI QUALCOSA CHE MANCA? SE SÌ, COSA?  
(puoi scriverlo qui sotto)

Il questionario è terminato. Grazie per le tue risposte

---

## QUESTIONARIO DOCENTI

---

I.C. "Ermanno Olmi", Milano.

---

Indagine sull'utilizzo del cortile scolastico nel plesso Guicciardi

---

## ESEMPIO

---

---

*Il questionario è finalizzato a verificare l'utilizzo attuale dei cortili scolastici e le aspettative di cambiamento, nell'ambito del progetto Naturalmente a Scuola. La realizzazione del questionario e la successiva elaborazione degli esiti sono a cura del gruppo di lavoro Ambiente Scuola del Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASTU) in collaborazione l'Università degli Studi di Milano Bicocca, Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa".*

*Il questionario contiene 17 domande, prevalentemente a risposta chiusa. Inoltre, nella parte finale sono presenti 2 campi in cui è possibile inserire sia approfondimenti rispetto alle risposte date, che osservazioni e suggerimenti.*

*Il questionario è anonimo, le informazioni personali verranno utilizzate solo nella rielaborazione dei dati in forma collettiva (valori totali e percentuali), le risposte alle domande aperte non saranno riconducibili alla singola persona.*

*Vi ringraziamo in anticipo per la vostra disponibilità.*

### SEZIONE INFORMAZIONI PERSONALI

Q1. QUALI SONO LE SUE DISCIPLINE (possibili risposte multiple)

- DISCIPLINE LETTERARIE
  - DISCIPLINE SCIENTIFICHE E/O TECNOLOGICHE
  - INGLESE
  - ARTE E IMMAGINE
  - SCIENZE MOTORIE
  - MUSICA
  - RELIGIONE
  - SOSTEGNO
  - ALTRO.....
-

Q2. DA QUANTI ANNI INSEGNA NELLE SCUOLE PRIMARIE (compreso il corrente):

- 1 ANNO
- DA 2 A 5
- DA 6 A 10
- OLTRE 10

Q3. DA QUANTI ANNI INSEGNA IN QUESTA SCUOLA PRIMARIA (compreso il corrente):

- 1 ANNO
- DA 2 A 5
- DA 6 A 10
- OLTRE 10

#### SEZIONE USO DEL CORTILE SCOLASTICO

Q4. HA UTILIZZATO IL CORTILE DELLA SCUOLA CON LE SUE CLASSI NEL CORRENTE ANNO SCOLASTICO (per attività legate alla didattica)?

- SÌ
- NO

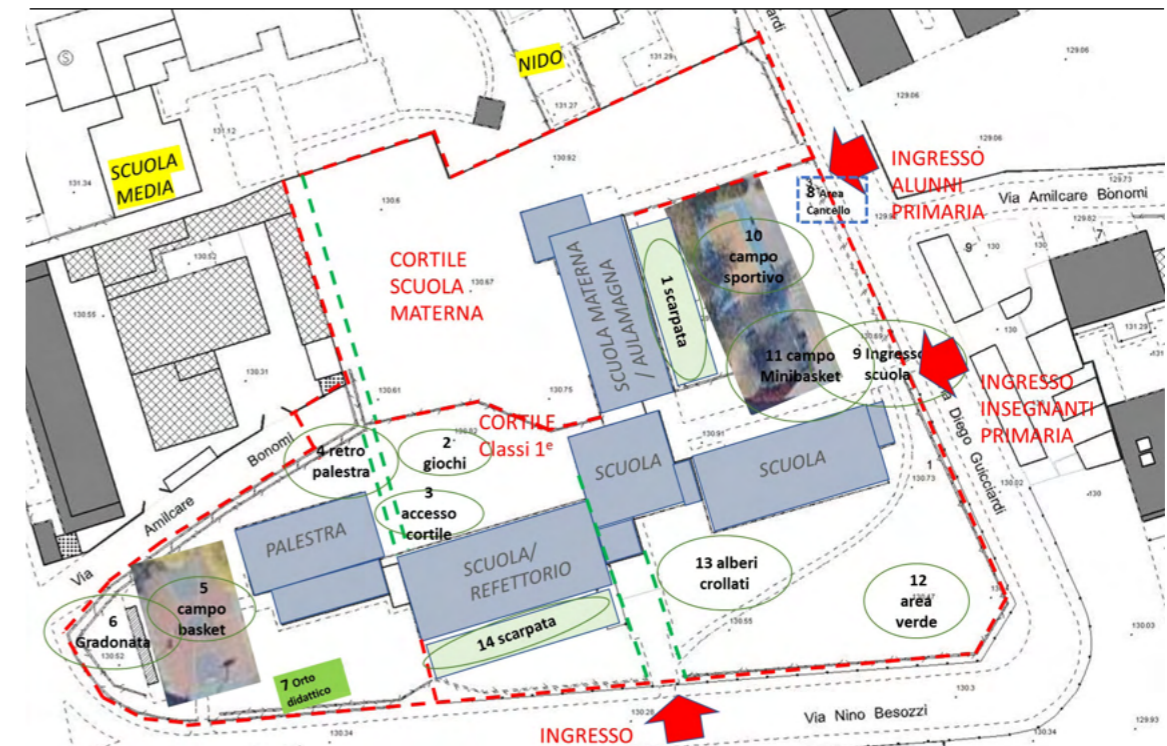
Q5. HA UTILIZZATO IL CORTILE DELLA SCUOLA CON LE SUE CLASSI NEGLI ANNI SCOLASTICI PRECEDENTI ALL'AVVENTO DELLA PANDEMIA (per attività legate alla didattica)?

- SÌ
- NO

Q6. SE LI HA UTILIZZATI NEL CORRENTE ANNO SCOLASTICO, CON CHE FREQUENZA?

- RARE OCCASIONI (1- 3 VOLTE IN TOTALE)
- PER UN PERIODO LIMITATO (2- 4 SETTIMANE)
- IN MANIERA REGOLARE (UNA O PIÙ VOLTE ALLA SETTIMANA, COMPATIBILMENTE CON LE CONDIZIONI METEOROLOGICHE)

Q7. QUALI SPAZI / ATTREZZATURE HA UTILIZZATO? LI INDIVIDUI NELLA MAPPA E LI SELEZIONI NELL'ELENCO (possibili anche risposte multiple)



CORTILE A Classi 4<sup>e</sup> e 5<sup>e</sup>

1 Scarpata davanti all'aula magna	4 Retro palestra	8 Area cancello	11 Campo minibasket
2 Area giochi	5 Campo da basket	9 Ingresso scuola	12 Area verde
3 Rampa accesso cortile	6 Gradonata	10 Campo sportivo recintato	13 Alberi crollati
	7 Orto didattico		14 Scarpata davanti al refettorio



---

Q8. PER QUALE TIPO DI ATTIVITÀ LI HA UTILIZZATI (possibili risposte multiple):

- LE STESSE ATTIVITÀ DIDATTICHE CHE SVOLGE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI ALL'INTERNO
- PROGETTI DIDATTICI CHE RICHIEDONO, IN MODO SPECIFICO, SPAZI PIÙ AMPI O ALL'APERTO
- ATTIVITÀ DIDATTICHE CHE COINVOLGONO PIÙ CLASSI DEL MEDESIMO CICLO O DI DIVERSI CICLI
- TEMATICHE CONNESSE ALLA PRESENZA DEGLI ELEMENTI NATURALI (ORTO, GIARDINI, ...)
- ATTIVITÀ CHE HANNO BENEFICIATO DELLA PRESENZA DI ATTREZZATURE PRESENTI NEL CORTILE
- ATTIVITÀ LEGATE AL DISTANZIAMENTO PER COVID
- EVENTI SPECIALI
- ALTRO.....

Q9. QUALI BENEFICI HA RISCONTRATO NELL'USO? (possibili risposte multiple)

- MAGGIORI STIMOLI PER LEI NELL'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE
- MAGGIORE INTERESSE / PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ PROPOSTE DA PARTE DEGLI STUDENTI
- MIGLIORI CONDIZIONI IN TERMINI DI BENESSERE E SALUTE RISPETTO ALL'AMBIENTE INTERNO
- MIGLIORI CONDIZIONI IN TERMINI DI SPAZIO E/O ATTREZZATURE DISPONIBILI O ADATTABILI ALLE DIVERSE ATTIVITÀ
- NESSUN BENEFICIO PARTICOLARE
- ALTRO.....

Q10. QUALI PROBLEMI HA RISCONTRATO NELL'USO? (possibili risposte multiple)

- MAGGIORI DIFFICOLTÀ DI ATTENZIONE DA PARTE DEGLI STUDENTI
- DISTURBO DA PARTE DI ALTRE ATTIVITÀ / ALTRE CLASSI PRESENTI NEGLI SPAZI APERTI
- ATTREZZATURE INADEGUATE ALLE ATTIVITÀ PROPOSTE
- PROBLEMI DI COMFORT NEL PERIODO TARDO PRIMAVERILE (TROPPO CALDO)
- PROBLEMI DI COMFORT NEL PERIODO AUTUNNALE (TROPPO FREDDO)
- NESSUN PROBLEMA PARTICOLARE
- ALTRO.....

---

Q11. RITIENE CHE IL CORTILE SCOLASTICO SIA GIÀ UTILIZZATO AL MASSIMO DELLE SUE POSSIBILITÀ?

- SÌ
- NO
- NON SO

Q12. RITIENE CHE IL CORTILE SCOLASTICO SIA POCO INTERESSANTE AI FINI DIDATTICI?

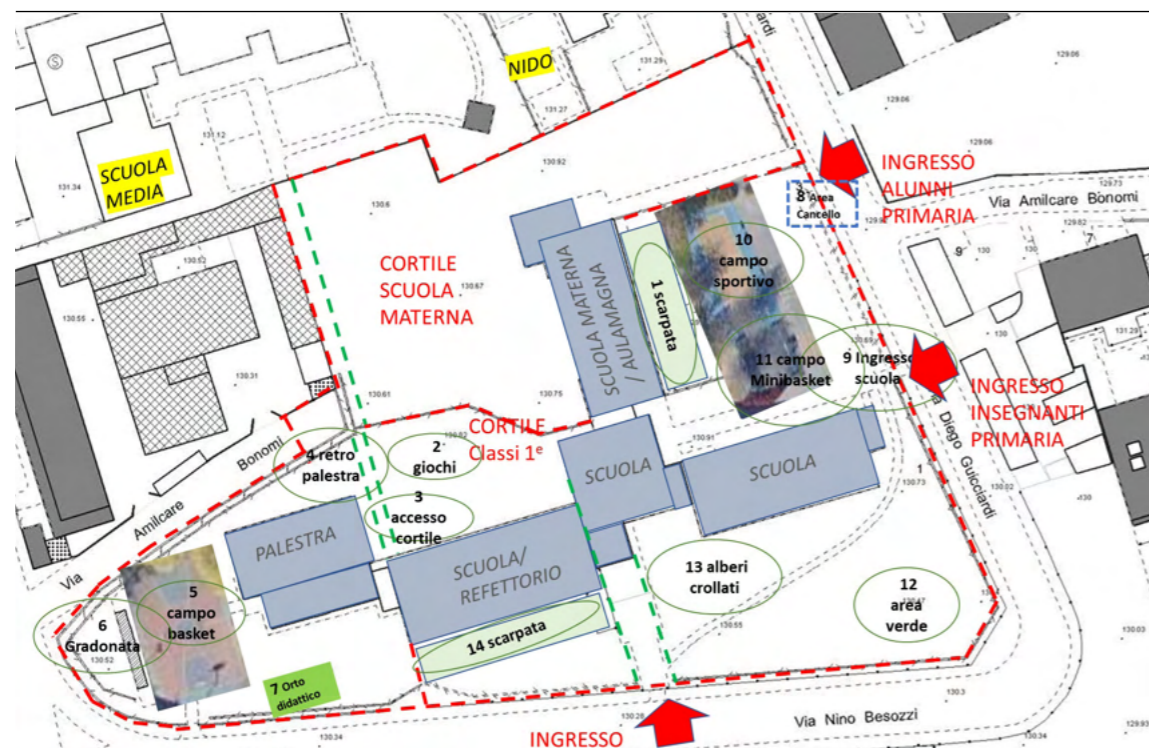
- SÌ
- NO
- NON SO

Q13. PUÒ MOTIVARE LA RISPOSTA PRECEDENTE?

Q14. C'È UNO SPAZIO DEL CORTILE CHE VORREBBE MIGLIORARE, IN PARTICOLARE?

- SÌ
- NO
- NON SO

Q15. NELLO SPECIFICO DI QUALE SPAZIO SI TRATTA? LO INDIVIDUI NELLA MAPPA E LO SELEZIONI NELL'ELENCO



CORTILE A Classi 4<sup>e</sup> e 5<sup>e</sup>

- |                                   |                   |                   |                                   |
|-----------------------------------|-------------------|-------------------|-----------------------------------|
| 1 Scarpata davanti all'aula magna | 4 Retro palestra  | 8 Area cancello   | 11 Campo minibasket               |
| 2 Area giochi                     | 5 Campo da basket | 9 Ingresso scuola | 12 Area verde                     |
| 3 Rampa accesso cortile           | 6 Gradonata       | 10 Campo sportivo | 13 Alberi crollati                |
|                                   | 7 Orto didattico  | recintato         | 14 Scarpata davanti al refettorio |

Q16. PERCHÉ HA INDIVIDUATO QUESTO SPAZIO?

- Q17. Quali attività pensa potrebbero essere fatte? (più scelte possibili)
- ATTIVITÀ DIDATTICHE
- ATTIVITÀ RICREATIVE
- ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE ANCHE CON ESTERNI
- ALTRO.....

SEZIONE APPROFONDIMENTI LIBERI

Q18. SE VUOLE, PUÒ INSERIRE DI SEGUITO NOTE E SPIEGAZIONI DI APPROFONDIMENTO SULLE RISPOSTE DATE IN FORMA CHIUSA

Q20. SE VUOLE, PUÒ INSERIRE DI SEGUITO OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI UTILI PER UNA MAGGIORE VALORIZZAZIONE DEL CORTILE PER LA DIDATTICA ALL'APERTO O PER ATTIVITÀ EXTRA-SCOLASTICHE

Il questionario è terminato. Grazie per le tue risposte

**urbannarraction.net**

---

Più si entra nelle scuole più si apprezza questa risorsa del quartiere da tanti punti di vista. Spesso ne osserviamo le criticità, ne apprezziamo poco i punti di forza, e non ne conosciamo le potenzialità.

Se c'è uno spazio in particolare, all'interno del complesso scolastico a cui si riferisce questo pensiero è lo spazio aperto, il cortile, a volte uno spazio di risulta, a volte un'area compresa tra l'edificio e la recinzione che viene occupata stabilmente dalle auto.

Tuttavia, come risulta sempre più evidente, soprattutto a seguito dell'emergenza pandemica da Covid 19 che ci ha costretto ad un distanziamento fisico e a configurazioni delle aule alquanto rigide, lo spazio esterno ha offerto in molti casi una valida alternativa. Ma in realtà è molto, molto di più...

---

**Valentina Dessì** Architetto, PhD, professore associato, afferisce al Dipartimento di Architettura e Studi Urbani DASTU del Politecnico di Milano. Svolge attività di ricerca principalmente orientata alla progettazione bioclimatica degli spazi urbani e alla valutazione delle condizioni di comfort ambientale negli spazi aperti. Insegna Progettazione ambientale presso la Scuola di Architettura del Politecnico di Milano. Pubblica libri e riviste scientifiche e partecipa come relatrice a conferenze internazionali.

**Maria Fianchini** Architetto, PhD in Recupero edilizio e ambientale, professore associato di Tecnologia dell'Architettura presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani DASTU del Politecnico di Milano. Si occupa di infrastrutture scolastiche e universitarie, attraverso attività di ricerca teorico/critica e sperimentale/ partecipativa, nella formazione universitaria, partecipando alle iniziative promosse dalle reti scientifiche nazionali e internazionali. Coordina il gruppo di ricerca Ambiente Scuola del DASTU.

**Franca Zuccoli** Docente di Didattica Generale ed Educazione all'immagine presso l'Università di Milano-Bicocca, Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa". È Presidente dell'Opera Pizzigoni. I suoi ambiti di ricerca sono: didattica generale e disciplinare, ambienti di apprendimento, educazione/ mediazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale.

---

La presente pubblicazione è parte del progetto **Naturalmente a Scuola**

Realizzato da **Fondazione Snam**

Con il contributo di **Fondazione Comunità di Milano**

Direzione scientifica di **Politecnico di Milano e Università Bicocca**

Altri partner di progetto **Mission Bambini, Selva Urbana APS**



---

**UNAPRESS03**  
URBAN NATURE ACTION

ISBN 978-88-944542-4-6